

## SEZIONI DELLA MOSTRA

### **MOVIMENTO**

Questa prima soglia, rappresenta la via di un'esplorazione più complessa, più ampia: il *movimento*. Tutti i sensi, tutti gli oggetti da incontrare durante il percorso si fonderanno in movenze antichissime e estremamente precise, che permetteranno alle singole esperienze di acquisire una dimensione più alta.

Un odore conoscerà l'immagine che sarà anche un suono; un sapore avrà un colore una consistenza e una superficie; ogni cosa sarà gesto, atto del corpo, mossa. Perché la danza è la sola che consente di valicare la più complessa tra le soglie.

### **UDITO**

L'udito percepisce, accoglie, confronta, L'udito percepisce, accoglie, confronta, ma non trattiene la più impalpabile delle tracce: il suono. Un terreno sonoro su cui si è a lungo camminato, un canto, una poesia o una preghiera salmodiata, il fruscio delle foglie, un grido, già si disperdono in lontananza, irrecuperabili. E costante, a volte disperata, è la ricerca di un nuovo suono, di una nuova traccia passeggera. Le immagini sono il regno della vista e un catalogo è fatto di immagini. Il tentativo di portare un suono sulle pagine di un libro, un qualunque suono è, di per sé, fallimentare: tra la rappresentazione di un suono e il suono udito c'è un abisso incolmabile. A rigore, per il suono non esiste rappresentazione: al massimo, istruzioni per riprodurlo. Le immagini sono qualcosa che resta. Un suono è un qualcosa che accade. Nella versione kufi, la parola araba per "udito" si intreccia

su se stessa, generando una fitta rete di lettere che, nella loro tenera utopia, sperano un giorno di condividere un abbraccio con il suono, finalmente capaci di catturarlo e fermarlo nel tempo.

Con però la consapevolezza profonda di questa intuizione: le immagini sono qualcosa che resta; un suono, qualcosa che accade.

### **TATTO**

Le mani fanno, disfanno, livellano, suonano, dipingono, tessono, ricamano...

Spesso, nell'arte, ciò che le mani creano ha come scopo principale quello di essere goduto dallo sguardo che si poserà sull'opera prodotta.

Altre volte, si cerca di unire due mondi e due sensi solo apparentemente così distanti e ciò che si vede si può, anzi, si deve anche toccare.

Grazie al senso del tatto, il tessuto che mostra in rilievo le sue trame o i vasi che passano dalle mani dell'artista in altre mani, sviluppano con lo spettatore un'intimità profonda, un rapporto che è precluso agli oggetti puramente visivi.

### **GUSTO**

Tra le nostre vie di conoscenza al mondo, il cibo è apparentemente la meno elegante. Il senso del gusto, al contrario, mostra una complessità straordinaria. La presentazione di un piatto più o meno elaborato, i colori o la distribuzione dei suoi singoli elementi offerti al giudizio degli occhi, non perdono efficacia neppure attraverso le pagine di un libro. Il passaggio ulteriore, quello qui compiuto, è di trasformare i prodotti gastronomici in opere d'arte da esporre, fotografare e giudicare secondo i medesimi criteri che si applicherebbero a una scultura.

### **VISTA**

Guardate con i vostri occhi, semplicemente.

### **OLFATTO**

Un altro senso le cui tracce appaiono inafferrabili è l'olfatto, anche se le note di un profumo persistono nel mondo sensibile più a lungo di quelle di un suono, che è destinato a vivere solo nel tempo e non nello spazio. Un profumo ha invece un corpo, una consistenza, una estensione spaziale che, espandendosi o allontanandosi, cambia la forma e il significato delle essenze che porta con sé.

E una fragranza, un'essenza, offrono un bagaglio d'emozioni e di pensieri che non è necessario spiegare con parole o mostrare con immagini.

Sensazioni che distribuisce col solo suo diffondersi.